

Lo ha dichiarato ieri a Parigi il presidente tunisino dopo essersi incontrato con Pompidou

La conferenza Europa-Paesi arabi è legata ai risultati di Ginevra

Burghiba ha annunciato che Francia, Gran Bretagna, Austria e RFT « non mancheranno di petrolio nel 1974 » - Parigi pronta a riconoscere uno Stato Palestinese? - La crisi energetica

KISSINGER A LONDRA POLEMIZZA CON GLI ALLEATI EUROPEI

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12

Il presidente tunisino Habib Burghiba, che ha lungamente incontrato Pompidou questa mattina all'Eliseo, farà da intermediario fra l'Europa comunitaria e i paesi arabi affinché questi ultimi accettino, entro limiti di tempo ragionevoli, le proposte lanciate da lui fa dal ministro degli Esteri francese Jobert, destinate a fissare fra i paesi della CEE e gli Stati arabi produttori di petrolio un accordo di cooperazione permanente e reciprocamente vantaggiosa per le due parti.

Inoltre, Burghiba ha riconosciuto, e con piacere, che non avesse fatto ieri, che la Francia ed altri paesi europei non mancheranno di petrolio per quest'anno, cioè per tutto il 1974, come è stato detto più tardi dall'ambasciatore tunisino.

All'uscita dall'Eliseo, il « Combattente supremo » (Così Burghiba è chiamato in Tunisia) ha detto che una conferenza arabo-europea dovesse aver luogo, essa si terrebbe con tutta probabilità a Tunisi, poiché la Tunisia gode della fiducia del mondo arabo e dell'Africa». Ma - ha aggiunto Burghiba - « tutto dipenderà dalla conferenza di Ginevra sulla pace nel Medio Oriente ». Quindi, in altre parole, dalla influenza che l'Europa potrà e vorrà esercitare su Israele per condurre al successo questa conferenza.

« Ho portato a Pompidou ha aggiunto poi il presidente tunisino - la grande notizia che la Francia, la Gran Bretagna, l'Austria e la Germania, non mancheranno di petrolio quest'anno. Posso confermarlo in base a due conversazioni telefoniche che ho avuto ieri mattina dalla mia camera da letto con i presidenti Gheddafi e Boumediene ». Questa affermazione di Burghiba appare tuttavia in contrasto con una nota diramata dall'agenzia algerina di stampa, secondo la quale l'Algeria « applicherà rigorosamente le nuove riduzioni di petrolio decise nei giorni scorsi a Kuwait ».

Burghiba partirà per Roma domani sera, e venerdì mattina sarà ricevuto in udienza privata da Paolo VI in Vaticano. Il presidente tunisino vuol discutere col Papa il problema dello statuto di Gerusalemme e più precisamente della sua internazionalizzazione. Egli pensa che se il Vaticano aggiunge la propria voce a quella di tanti altri paesi che respingono la annessione pura e semplice di Gerusalemme da parte dello Stato ebraico, Israele non ritegnerà a rivedere una revisione delle proprie posizioni nei confronti dello stato di questa città, sacra ai cattolici, agli ebrei e ai musulmani.

Va segnalato, perché non privo di interesse, nel contesto delle pressioni che l'Europa potrebbe esercitare su Israele, che l'ambasciatore israeliano a Parigi, Ben Natan, ha smentito una informazione pubblicata stamattina dal quotidiano « Haaretz » di Tel Aviv, secondo cui la Francia avrebbe saputo di essere pronta a riconoscere immediatamente uno Stato palestinese che si costituisse nei confini amministrativi della Cisgiordania. Poiché nessuno si prende mai la pena di smentire le informazioni completamente false, negli ambienti diplomatici israeliani si ritiene che vi sia qualche cosa di vero nella rivelazione del quotidiano israeliano, tanto più che il governo francese ha già rifiutato qualsiasi commento al riguardo.

Il fatto è che la Francia comincia a risentire ogni giorno di più della crisi energetica che tocca l'intera Europa, che ha deciso di arrestare la produzione dal 24 dicembre al 1° gennaio, ecco la Peugeot prendere misure ancora più gravi, davanti al calo delle sue esportazioni nei paesi della Comunità. La Direzione della grande fabbrica automobilistica di Sochaux ha infatti deciso di non rinnovare il contratto di lavoro a 239 operai jugoslavi che il prossimo 21 dicembre dovranno rientrare in patria. Essa ha deciso inoltre, con l'espressione di tutte le ore straordinarie del sabato, che contribuiranno a far sbarcare il lunario a 30.000 dei 37.000 operai impiegati nella fabbrica.

Che l'officina di automobili da corsa Alpine, di Dieppe (sussidiaria sportiva della Renault), ha deciso di sospendere la produzione dal 21 dicembre, è indubbio, ma è escluso che si debba escludere misure più severe per i suoi 550 dipendenti.

Per ora, il governo non prevede - come invece è già accaduto nella Germania federale - di bloccare l'accesso della mano d'opera straniera, ma l'esempio della Peugeot è una triste avvertenza di ciò che potrebbe accadere a tre milioni di operai immigrati che oggi lavorano in Francia, qualora la crisi economica avesse delle ripercussioni negative sulla espansione: è chiaro infatti che gli immigrati indispensabili al capitalismo francese in tempo di prosperità, sarebbero i primi a fare le spese di una restrizione dei consumi e della produzione.



IL CAIRO - L'intensa attività politica in preparazione della conferenza di Ginevra ha visto un nuovo incontro tra i presidenti egiziano e siriano, Sadat e Assad; quest'ultimo, di ritorno da Tripoli, aveva incontrato Gheddafi

Improvviso annuncio al Cairo

Mutamenti nei comandi dell'esercito egiziano

Sadat ha sostituito il capo di Stato maggiore, il capo delle operazioni e i comandanti della II e della III armata - Scontri nel Golan

Presso le autorità franchiste

Passi del Vaticano per i preti di Zamora

Negli ultimi giorni, le manifestazioni di solidarietà con i sei sacerdoti baschi prigionieri nel carcere di Zamora si sono allargate fino al punto che il Vaticano sta a disporre gruppi di sacerdoti e laici che hanno occupato le piazzette di Parigi, di Berna. Attraverso tali occupazioni si esprime anche la protesta contro il profilarci di un nuovo Concordato tra governo di Madrid e Santa Sede.

È da ricordare che, subito dopo la visita di monsignor Casaroli a Madrid e i suoi incontri con il ministro degli Esteri López Rodó e con il primo ministro Carrero Blanco al primo di novembre, sacerdoti e laici occuparono anche la piazzetta madrileña di Santa Catalina. Poiché nessuno si prende mai la pena di smentire le informazioni completamente false, negli ambienti diplomatici israeliani si ritiene che vi sia qualche cosa di vero nella rivelazione del quotidiano israeliano, tanto più che il governo francese ha già rifiutato qualsiasi commento al riguardo.

al. s.

Al Parlamento europeo

Strasburgo: condanna del regime di Atene

STRASBURGO, 12 - La più ferma condanna contro il regime fascista del colonnello in Grecia è stata espressa oggi al Parlamento Europeo nel corso di un ampio dibattito che ha fatto registrare anche significative identità di punti di vista tra i rappresentanti dei diversi settori dell'assemblea.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 12

Il Segretario di Stato americano Henry Kissinger - reduce dalla riunione dei ministri atlantici a Bruxelles, - è stato visto a Londra, dove ha avuto oggi colloqui, definiti « fruttuosi », con il ministro degli Esteri Douglas Home e con il premier Heath. Argomento del colloquio sono stati soprattutto il Medio Oriente (per il quale si è convenuto che ciò che più importa è attualmente « arrivare al negoziato ») e la crisi petrolifera.

A quest'ultimo riguardo Kissinger, parlando nel corso di un banchetto al quale era presente anche Douglas Home, ha proposto la formazione di un gruppo « di azione energetica » (energy action), con la partecipazione di Europa, Stati Uniti e Giappone, il quale gli Stati Uniti sono disposti ad accollarsi « un grosso contributo finanziario ed intellettuale ». Ma la coppia « Kissinger - Home » è impegnata - del suo discorso Kissinger l'ha riservato ad una polemica con gli alleati europei per i loro gesti di insubordinazione nei confronti degli USA. « Noi - ha detto Kissinger - noi Europa, Canada e America, abbiamo due serie di problemi: uno è quello che si chiama « energia » e l'altro è quello che si chiama « petrolio ».

Kissinger ha poi ammesso che gli Stati Uniti, tuttavia, non hanno consultato i loro alleati adeguatamente, ma ha sostenuto che si è trattato di eccezioni della normale prassi. Per quanto riguarda il atteggiamento dell'Europa in via di unificazione sembra un tentativo di elevare il rifiuto di consultazioni a principio di diritto.

IL CAIRO, 12 - Il Presidente Sadat ha oggi sostituito importanti personalità al vertice delle forze armate egiziane, nominando un nuovo capo di Stato maggiore, un nuovo capo delle operazioni e i nuovi comandanti della II e della III armata.

Questi mutamenti sono giunti del tutto inattesi e non sono stati annunciati pubblicamente.

Il gen. Mohamed Abdel Ghani El Gemassi è stato nominato capo di Stato maggiore, il gen. Saad Eddin El Shazli (il gen. El Gemassi era finora capo delle operazioni) è stato nominato capo delle operazioni e il gen. Foad Aziz Ghali è stato nominato comandante della seconda armata e il generale Ahmed Badouh Sayed Ahmed assume il comando della terza armata in sostituzione del gen. Houssein El Gherily.

L'agenzia Medio Oriente informa che tali misure sono state prese da Sadat in controtendenza al nuovo concordato e dicono di preferire accordi parziali su singole materie tra la Chiesa spagnola e lo Stato. La contesa con il Vaticano, Sede resistendo alle pressioni del governo di Madrid e la stessa dichiarazione del portavoce rivelano l'imbarazzo che il Vaticano sta affrontando i problemi del nuovo Concordato in un momento delicato della situazione politica spagnola.

al. s.

Urgente un mutamento nella politica economica

(Dalla prima pagina)

La comunità non intendono, con ciò, riproporre il vecchio sistema di accumulazione capitalistica che muove dall'agricoltura per giungere alla industria. Non, dunque, pensiamo che la questione centrale del Mezzogiorno era ed è la riforma agraria e che l'industria debba inserirsi in una trasformazione agraria legata, a sua volta, a quella dell'ambiente.

Qui sorge il problema dei finanziamenti. Bisogna anzitutto che i gruppi di intervento risolvano da parte della CEE. Ma soprattutto va affermato che è il meccanismo degli incentivi nel suo insieme che va rivisto. Il problema centrale è quello della Cassa: bisognerà certamente fare una valutazione dei modi di gestione della spesa da essa attuata, ma il problema è soprattutto politico, di democrazia, di onestà politica. L'accusa principale che si rivolge alla Cassa (il 10 dicembre gli organi di potere che aggraveranno una rete di altri centri di potere) è che con la loro gestione si è creato un centro di potere che aggraverà una rete di altri centri di potere. Se si guarda alla politica meridionalista condotta negli ultimi 25 anni - ha ancora notato Amendola - possiamo

scorgere varie fasi in qualche modo distinte: l'iniziale fase delle infrastrutture, poi la caduta dei monopoli, poi quella dell'industrializzazione. Non è questa l'azione che è diventata il partito delle clientele. Finché il Mezzogiorno non si libera da questa piovra che la Cassa è in grado di discutere, non c'è speranza di un cambiamento serio degli incentivi. E così è per la necessità di liberare le amministrazioni locali e regionali da questo miasma camorristico. E' una questione morale che noi poniamo al centro della questione meridionale.

Quando parliamo di incontro con le forze storiche democratiche - ha aggiunto Amendola avvertendo alla conclusione - non intendiamo un incontro che avvenga su una piattaforma pulita da queste contaminazioni. L'Unità è lotta per la liberazione del Mezzogiorno dalle clientele che l'hanno sfruttato e che hanno sperperato migliaia di miliardi: questo è il nostro unico obiettivo. Si guardi al pericolo fascista la cui forza è tutta nella incapacità della democrazia a risolvere i problemi. Una vera politica antifascista nel Mezzogiorno non può che essere una lotta contro le incoerenze, le corruzioni, il ricatto e il clientelismo. Questa lotta che richiede non un aggiustamento di meccanismi ma una svolta politica. Finché non esisterà concretamente una garanzia di un governo di sinistra, finché non ci sarà garanzia di una gestione onesta, isolata veramente agli interessi del Mezzogiorno, non potrà esistere un governo che si prenda cura di questa unità di forze democratiche, popolari, democratiche.

Allo studio il razionamento del carburante

(Dalla prima pagina) vieto per i giorni di Natale e Capodanno. In serata da Palazzo Chigi è venuta una nota per precisare che il razionamento non avverrà attentamente valutati presso la presidenza del Consiglio e che il sottosegretario Cengarle si è limitato ad accogliere l'ordine del giorno col quale si invitava il governo a « mettere tempestivamente allo studio l'applicazione di un piano di razionamento del carburante ».

Intanto a Roma, nel quadro della inchiesta disposta dalla magistratura sulla gestione dei liquidi combustibili e dei beni di prima necessità, i carabinieri si sono recati ieri al ministero dell'Industria e hanno chiesto al direttore di un vero e proprio sequestro in quanto questo è lo strumento in mano alla Magistratura per ottenere documenti e informazioni utili per le indagini) tutti i registri che riguardano i prodotti petroliferi a Roma, ieri, comunque, in alcune zone della città si sono verificati sfiloni di prodotti petroliferi e carburante da parte delle compagnie petrolifere e dei raffinatori, così come continua a verificarsi anche nelle altre città ricche di petrolio ed in viaggio verso l'Italia è stato ordinato di ritardare l'arrivo nei porti italiani.

Anzi a Roma, ormai di fronte ad una manovra a vista raggio - politico e speculazione insieme - messa in atto dalle compagnie e dai raffinatori che sta avendo i suoi effetti più grossi. Nella nostra economia, è confermata peraltro dai dati del movimento del greggio nei porti della costa emiliana. Secondo questi dati, il 20 novembre un dicembre gli arrivi di greggio non hanno subito alcun rallentamento, quindi vi era la materia prima necessaria per i rifornimenti di combustibili.

Questi preannunci di modifiche nella gestione dei combustibili e del bene di prima necessità, i carabinieri si sono recati ieri al ministero dell'Industria e hanno chiesto al direttore di un vero e proprio sequestro in quanto questo è lo strumento in mano alla Magistratura per ottenere documenti e informazioni utili per le indagini) tutti i registri che riguardano i prodotti petroliferi a Roma, ieri, comunque, in alcune zone della città si sono verificati sfiloni di prodotti petroliferi e carburante da parte delle compagnie petrolifere e dei raffinatori, così come continua a verificarsi anche nelle altre città ricche di petrolio ed in viaggio verso l'Italia è stato ordinato di ritardare l'arrivo nei porti italiani.

Scarse indicazioni concrete dei ministri finanziari

(Dalla prima pagina)

Il ministro del Bilancio, Giuseppe Cossiga, ha detto che il bilancio del 1974 dovrebbe essere un bilancio quadrilatero, cioè un bilancio che non sia stato ridotto all'osso « la diagnosi e la terapia della situazione economica ». L'imponente era indicare le linee di una politica economica che sia « una politica di sviluppo che non sia un semplice sviluppo del campo della produzione di uranio arricchito ».

Kissinger partirà domani per il Cairo; è prevista una sosta di alcune ore ad Algeri per un colloquio col presidente Boumediene. Il 20 e il 21 egli sarà a Lisbona e a Madrid.

Intanto, la estensione per un'altra mese dei poteri eccezionali invocati dal governo con la proclamazione dello stato d'emergenza il 14 novembre è stata annunciata dal ministro dei Comuni dal ministro degli Interni Carr, che ha cercato di giustificare con « l'ulteriore aggravarsi della situazione ». A nome dell'opposizione il deputato socialista Roy Jenkinson ha risposto che la congiuntura è invariata, i segnali di pericolo erano evidenti da tempo, il governo avrebbe dovuto adottare precoci contromisure economiche già nel mese scorso.

Allo studio il razionamento del carburante

Intanto a Roma, nel quadro della inchiesta disposta dalla magistratura sulla gestione dei liquidi combustibili e dei beni di prima necessità, i carabinieri si sono recati ieri al ministero dell'Industria e hanno chiesto al direttore di un vero e proprio sequestro in quanto questo è lo strumento in mano alla Magistratura per ottenere documenti e informazioni utili per le indagini) tutti i registri che riguardano i prodotti petroliferi a Roma, ieri, comunque, in alcune zone della città si sono verificati sfiloni di prodotti petroliferi e carburante da parte delle compagnie petrolifere e dei raffinatori, così come continua a verificarsi anche nelle altre città ricche di petrolio ed in viaggio verso l'Italia è stato ordinato di ritardare l'arrivo nei porti italiani.

Anzi a Roma, ormai di fronte ad una manovra a vista raggio - politico e speculazione insieme - messa in atto dalle compagnie e dai raffinatori che sta avendo i suoi effetti più grossi. Nella nostra economia, è confermata peraltro dai dati del movimento del greggio nei porti della costa emiliana. Secondo questi dati, il 20 novembre un dicembre gli arrivi di greggio non hanno subito alcun rallentamento, quindi vi era la materia prima necessaria per i rifornimenti di combustibili.

Questi preannunci di modifiche nella gestione dei combustibili e del bene di prima necessità, i carabinieri si sono recati ieri al ministero dell'Industria e hanno chiesto al direttore di un vero e proprio sequestro in quanto questo è lo strumento in mano alla Magistratura per ottenere documenti e informazioni utili per le indagini) tutti i registri che riguardano i prodotti petroliferi a Roma, ieri, comunque, in alcune zone della città si sono verificati sfiloni di prodotti petroliferi e carburante da parte delle compagnie petrolifere e dei raffinatori, così come continua a verificarsi anche nelle altre città ricche di petrolio ed in viaggio verso l'Italia è stato ordinato di ritardare l'arrivo nei porti italiani.

Scarse indicazioni concrete dei ministri finanziari

Il ministro del Bilancio, Giuseppe Cossiga, ha detto che il bilancio del 1974 dovrebbe essere un bilancio quadrilatero, cioè un bilancio che non sia stato ridotto all'osso « la diagnosi e la terapia della situazione economica ». L'imponente era indicare le linee di una politica economica che sia « una politica di sviluppo che non sia un semplice sviluppo del campo della produzione di uranio arricchito ».

Kissinger partirà domani per il Cairo; è prevista una sosta di alcune ore ad Algeri per un colloquio col presidente Boumediene. Il 20 e il 21 egli sarà a Lisbona e a Madrid.

Intanto, la estensione per un'altra mese dei poteri eccezionali invocati dal governo con la proclamazione dello stato d'emergenza il 14 novembre è stata annunciata dal ministro dei Comuni dal ministro degli Interni Carr, che ha cercato di giustificare con « l'ulteriore aggravarsi della situazione ». A nome dell'opposizione il deputato socialista Roy Jenkinson ha risposto che la congiuntura è invariata, i segnali di pericolo erano evidenti da tempo, il governo avrebbe dovuto adottare precoci contromisure economiche già nel mese scorso.

Direttore ALDO TOTORRELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITÀ autorizzazione a stampare n. 100/73 del 23/10/73. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via delle Botteghe Oscure, 25. Tel. (06) 4950312. Telefax (06) 4950311. Telegrafici: 4950312, 4950313, 4950314. PUBBLICITÀ: (06) 4950315. ABBONAMENTI: (06) 4950316. PUBBLICITÀ: (06) 4950317. PUBBLICITÀ: (06) 4950318. PUBBLICITÀ: (06) 4950319. PUBBLICITÀ: (06) 4950320. PUBBLICITÀ: (06) 4950321. PUBBLICITÀ: (06) 4950322. PUBBLICITÀ: (06) 4950323. PUBBLICITÀ: (06) 4950324. PUBBLICITÀ: (06) 4950325. PUBBLICITÀ: (06) 4950326. PUBBLICITÀ: (06) 4950327. PUBBLICITÀ: (06) 4950328. PUBBLICITÀ: (06) 4950329. PUBBLICITÀ: (06) 4950330. PUBBLICITÀ: (06) 4950331. PUBBLICITÀ: (06) 4950332. PUBBLICITÀ: (06) 4950333. PUBBLICITÀ: (06) 4950334. PUBBLICITÀ: (06) 4950335. PUBBLICITÀ: (06) 4950336. PUBBLICITÀ: (06) 4950337. PUBBLICITÀ: (06) 4950338. PUBBLICITÀ: (06) 4950339. PUBBLICITÀ: (06) 4950340. PUBBLICITÀ: (06) 4950341. PUBBLICITÀ: (06) 4950342. PUBBLICITÀ: (06) 4950343. PUBBLICITÀ: (06) 4950344. PUBBLICITÀ: (06) 4950345. PUBBLICITÀ: (06) 4950346. PUBBLICITÀ: (06) 4950347. PUBBLICITÀ: (06) 4950348. PUBBLICITÀ: (06) 4950349. PUBBLICITÀ: (06) 4950350. PUBBLICITÀ: (06) 4950351. PUBBLICITÀ: (06) 4950352. PUBBLICITÀ: (06) 4950353. PUBBLICITÀ: (06) 4950354. PUBBLICITÀ: (06) 4950355. PUBBLICITÀ: (06) 4950356. PUBBLICITÀ: (06) 4950357. PUBBLICITÀ: (06) 4950358. PUBBLICITÀ: (06) 4950359. PUBBLICITÀ: (06) 4950360. PUBBLICITÀ: (06) 4950361. PUBBLICITÀ: (06) 4950362. PUBBLICITÀ: (06) 4950363. PUBBLICITÀ: (06) 4950364. PUBBLICITÀ: (06) 4950365. PUBBLICITÀ: (06) 4950366. PUBBLICITÀ: (06) 4950367. PUBBLICITÀ: (06) 4950368. PUBBLICITÀ: (06) 4950369. PUBBLICITÀ: (06) 4950370. PUBBLICITÀ: (06) 4950371. PUBBLICITÀ: (06) 4950372. PUBBLICITÀ: (06) 4950373. PUBBLICITÀ: (06) 4950374. PUBBLICITÀ: (06) 4950375. PUBBLICITÀ: (06) 4950376. PUBBLICITÀ: (06) 4950377. PUBBLICITÀ: (06) 4950378. PUBBLICITÀ: (06) 4950379. PUBBLICITÀ: (06) 4950380. PUBBLICITÀ: (06) 4950381. PUBBLICITÀ: (06) 4950382. PUBBLICITÀ: (06) 4950383. PUBBLICITÀ: (06) 4950384. PUBBLICITÀ: (06) 4950385. PUBBLICITÀ: (06) 4950386. PUBBLICITÀ: (06) 4950387. PUBBLICITÀ: (06) 4950388. PUBBLICITÀ: (06) 4950389. PUBBLICITÀ: (06) 4950390. PUBBLICITÀ: (06) 4950391. PUBBLICITÀ: (06) 4950392. PUBBLICITÀ: (06) 4950393. PUBBLICITÀ: (06) 4950394. PUBBLICITÀ: (06) 4950395. PUBBLICITÀ: (06) 4950396. PUBBLICITÀ: (06) 4950397. PUBBLICITÀ: (06) 4950398. PUBBLICITÀ: (06) 4950399. PUBBLICITÀ: (06) 4950400. PUBBLICITÀ: (06) 4950401. PUBBLICITÀ: (06) 4950402. PUBBLICITÀ: (06) 4950403. PUBBLICITÀ: (06) 4950404. PUBBLICITÀ: (06) 4950405. PUBBLICITÀ: (06) 4950406. PUBBLICITÀ: (06) 4950407. PUBBLICITÀ: (06) 4950408. PUBBLICITÀ: (06) 4950409. PUBBLICITÀ: (06) 4950410. PUBBLICITÀ: (06) 4950411. PUBBLICITÀ: (06) 4950412. PUBBLICITÀ: (06) 4950413. PUBBLICITÀ: (06) 4950414. PUBBLICITÀ: (06) 4950415. PUBBLICITÀ: (06) 4950416. PUBBLICITÀ: (06) 4950417. PUBBLICITÀ: (06) 4950418. PUBBLICITÀ: (06) 4950419. PUBBLICITÀ: (06) 4950420. PUBBLICITÀ: (06) 4950421. PUBBLICITÀ: (06) 4950422. PUBBLICITÀ: (06) 4950423. PUBBLICITÀ: (06) 4950424. PUBBLICITÀ: (06) 4950425. PUBBLICITÀ: (06) 4950426. PUBBLICITÀ: (06) 4950427. PUBBLICITÀ: (06) 4950428. PUBBLICITÀ: (06) 4950429. PUBBLICITÀ: (06) 4950430. PUBBLICITÀ: (06) 4950431. PUBBLICITÀ: (06) 4950432. PUBBLICITÀ: (06) 4950433. PUBBLICITÀ: (06) 4950434. PUBBLICITÀ: (06) 4950435. PUBBLICITÀ: (06) 4950436. PUBBLICITÀ: (06) 4950437. PUBBLICITÀ: (06) 4950438. PUBBLICITÀ: (06) 4950439. PUBBLICITÀ: (06) 4950440. PUBBLICITÀ: (06) 4950441. PUBBLICITÀ: (06) 4950442. PUBBLICITÀ: (06) 4950443. PUBBLICITÀ: (06) 4950444. PUBBLICITÀ: (06) 4950445. PUBBLICITÀ: (06) 4950446. PUBBLICITÀ: (06) 4950447. PUBBLICITÀ: (06) 4950448. PUBBLICITÀ: (06) 4950449. PUBBLICITÀ: (06) 4950450. PUBBLICITÀ: (06) 4950451. PUBBLICITÀ: (06) 4950452. PUBBLICITÀ: (06) 4950453. PUBBLICITÀ: (06) 4950454. PUBBLICITÀ: (06) 4950455. PUBBLICITÀ: (06) 4950456. PUBBLICITÀ: (06) 4950457. PUBBLICITÀ: (06) 4950458. PUBBLICITÀ: (06) 4950459. PUBBLICITÀ: (06) 4950460. PUBBLICITÀ: (06) 4950461. PUBBLICITÀ: (06) 4950462. PUBBLICITÀ: (06) 4950463. PUBBLICITÀ: (06) 4950464. PUBBLICITÀ: (06) 4950465. PUBBLICITÀ: (06) 4950466. PUBBLICITÀ: (06) 4950467. PUBBLICITÀ: (06) 4950468. PUBBLICITÀ: (06) 4950469. PUBBLICITÀ: (06) 4950470. PUBBLICITÀ: (06) 4950471. PUBBLICITÀ: (06) 4950472. PUBBLICITÀ: (06) 4950473. PUBBLICITÀ: (06) 4950474. PUBBLICITÀ: (06) 4950475. PUBBLICITÀ: (06) 4950476. PUBBLICITÀ: (06) 4950477. PUBBLICITÀ: (06) 4950478. PUBBLICITÀ: (06) 4950479. PUBBLICITÀ: (06) 4950480. PUBBLICITÀ: (06) 4950481. PUBBLICITÀ: (06) 4950482. PUBBLICITÀ: (06) 4950483. PUBBLICITÀ: (06) 4950484. PUBBLICITÀ: (06) 4950485. PUBBLICITÀ: (06) 4950486. PUBBLICITÀ: (06) 4950487. PUBBLICITÀ: (06) 4950488. PUBBLICITÀ: (06) 4950489. PUBBLICITÀ: (06) 4950490. PUBBLICITÀ: (06) 4950491. PUBBLICITÀ: (06) 4950492. PUBBLICITÀ: (06) 4950493. PUBBLICITÀ: (06) 4950494. PUBBLICITÀ: (06) 4950495. PUBBLICITÀ: (06) 4950496. PUBBLICITÀ: (06) 4950497. PUBBLICITÀ: (06) 4950498. PUBBLICITÀ: (06) 4950499. PUBBLICITÀ: (06) 4950500.